Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **83 (1974)**

Heft 4

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Ha vent'anni il Centro di trasfusione del sangue di Lugano

CROCE ROSSA NEL TICINO

Fondato il 6 giugno del 1953 si è sviluppato in modo vertiginoso: 196 prelievi nel primo anno, 4600 nel 1973. A Lugano festeggiava una schiera di attivissime persone.

Han preso lo spunto dall'annuale cerimonia di consegna dei distintivi ai donatori di sangue per festeggiare, con loro i vent'anni di fondazione del Centro e tracciarne una breve storia: storia di cose e di persone.

Risale al giugno del 1953 l'apertura del Centro, situato in quel tempo, presso la sede della Croce Verde: nacque a conclusione di un incontro tra la squadra del Laboratorio centrale di Berna, venuta nel Ticino per prelievi collettivi, e i dirigenti d'allora: presidente il tanto compianto dott. Emilio Bianchi. Per lunghi anni collaborarono le suore Misericordine per il servizio diurno, i militi della Croce Verde per la notte, le samaritane sempre quando il bisogno le chiamasse.

E non erano in molti: assunse la responsabilità il dott. Antonio Demarchi: gli succedettero o con lui collaborarono i medici signori dott. Franco Ghiggia, Lotti, Trezzini, Hürni, Weissenbach. Le prime tre samaritane erano presenti alla cerimonia di celebrazione svoltasi il 3 marzo a Lugano: Anna Poretti, Antonietta Rovelli, Flora Camenzind. Tre nomi che troviamo ad ogni passo nello svolgersi della storia della Croce Rossa a Lugano.

Fiori per Roberto Weissenbach

Il mattino del 3 di marzo, una delegazione della Croce Rossa ha recato sulla tomba del dott. Roberto Weissenbach, attivissimo collaboratore, scomparso nel pieno della sua attività, un omaggio floreale, ricordo e omaggio per l'opera da lui svolta. Fu l'avvio per una giornata di ricordi che ha commosso molte persone.

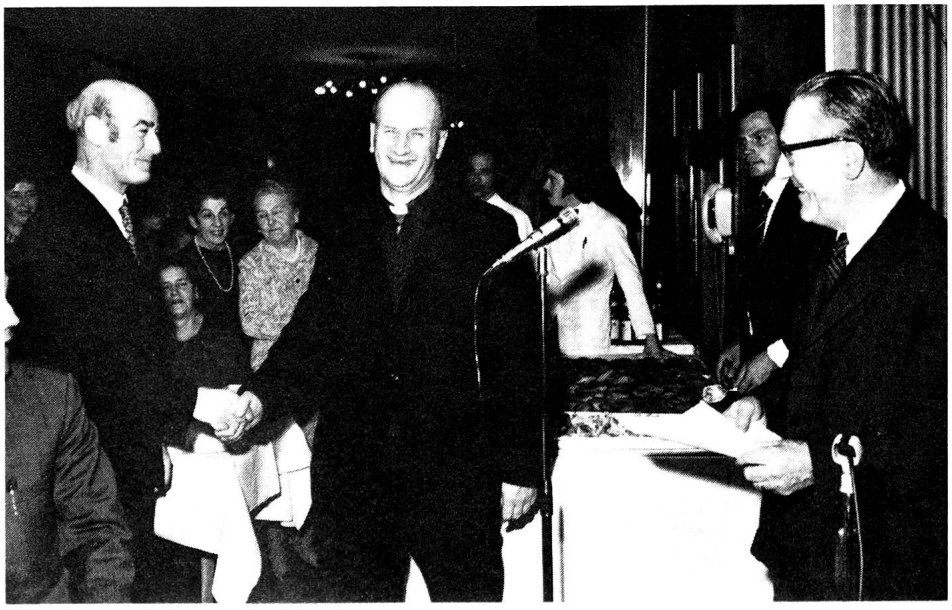
L'evoluzione del centro

La Croce Verde ha dato ospitalità al Centro di trasfusione del sangue di Lugano, per lunghi anni, offrendo nel contempo la collaborazione preziosa dei suoi militi, delle Suore Misericordine, del personale tutto. Alcuni anni dopo si rese necessario il trasloco: troppo intensa ormai l'attività e necessari anche per la Croce Verde i locali messi a disposizione. Trovò sede in una delle baracche della polizia cantonale, in via dei Faggi, e con la sede un'altra assistenza preziosa: quella degli agenti che ne son divenuti i messaggeri sempre pronti.

Si sviluppava intanto, accanto all'organizzazione sempre più vasta sotto la direzione del dott. Ghiggia e della samaritana signorina Margherita Morganti, l'associazione dei donatori di sangue, senza la quale il centro non potrebbe svolgere l'opera affidatagli. Furono loro, dunque, insieme alle samaritane della prima ora ed alle altre che hanno fatto seguito, i festeggiati della giornata del 3 marzo a loro dedicata. Tutte le samaritane uscirono dalla sala ornate d'una splendida orchidea.

Vennero consegnati 202 distintivi a chi aveva offerto il sangue 5 volte, 42 ai cosiddetti venticinquenni e 8 ai «cinquantenni». Così vennero definiti nel clima di amicizia formatosi nella grande sala colma di gente: donatori, familiari, amici. Un pomeriggio rallegrato dal Quintetto del Gaggio e dall'annuncio che, grazie alle trattative in corso tra il presidente attuale dott. Giacomo Bianchi e il Municipio di Lugano, il Centro potrà avere, tra poco, una sede stabile.

Cerimonia della premiazione dei donatori di sangue al Caffè dei Commercianti a Lugano. Il Padre don Ermenegildo Romano tra il Dott. Bianchi (sinistra) et il Dott. Ghiggia (destra) mentre viene premiato *Fotogonella Lugano*



I Samaritani nel Ticino

Si sono susseguite nei primi mesi dell'anno le assemblee generali delle varie sezioni samaritani nel Ticino. I problemi si accumulano, da quanto ci è dato vedere dai rapporti, e gli impegni anche. Soprattutto si parla dell'organizzazione di servizi di pronto soccorso efficienti in ogni regione del Ticino e della necessità di un intervento dello Stato per accelerarne la fondazione, per instaurare una collaborazione attiva tra i diversi servizi, per dare all'attività dei Samaritani un aspetto unitario.

L'associazione dei samaritani è attivissima in tutto il Cantone, ma un quadro generale dei suoi interventi è piuttosto difficile da tracciare in quanto numerosissime sono le sezioni.

Di grande importanza quelle operanti nelle regioni periferiche, nelle valli dove si pongono problemi diversi: si badi soltanto a quello dei trasporti, alle grosse spese provocate dalle auto-ambulanze che devono essere cambiate e adattate ai tempi e alle circostanze, a quello del trovare gli autisti e gli assistenti, dell'istituzione dei picchetti permanenti.

Per tale ragione, a illustrare alcune delle difficoltà cui devono oggi far fronte i samaritani per aggiornare il loro lavoro, pubblichiamo il resoconto dell'assemblea della Sezione di Biasca. Semplicemente perchè é l'ultimo che ci perviene al momento in cui stiamo stendendo i testi per la Rivista e non per preferenze o per considerazioni d'importanza.

Molto ben frequentata (rappresentanze dell'autorità comunale, dei Comuni consorziati, soci onorari) si è tenuta sotto la presidenza dell'avv. Orazio Laini, Pretore di Riviera, l'assemblea generale ordinaria della Sezione samaritani di Biasca.

Si è iniziato con il rapporto presidenziale che, ben dettagliato e preciso come sempre, ha passato in rassegna tutto quanto ha avuto riferimento con l'attività della Sezione nel 1973.

Segnatamente per quanto riguarda l'assunzione dell'autista in pianta stabile, fatto che ha sensibilmente alleggerito il compito dei volontari, ma che ha rappresentato uno sforzo finanziario tutt'altro che indifferente: i volontari del resto, è doveroso sottolinearlo, continuano a prestare la loro opera durante la notte, nelle ore di libertà dell'autista e nei giorni festivi.

Il dott. Bignasca – che fa parte della Commissione speciale istituita a suo tempo per condurre le trattative con il Dipartimento delle opere sociali sulla questione dei sussidi ai vari Enti (Soc. samar., Croce Verde, Osped.) che avrebbero dovuto dotarsi di servizi di pronto soccorso efficienti, con mezzi idonei e personale impiegato a tempo pieno – non ha purtroppo potuto dare nessuna notizia positiva al riguardo, ma in occasione della partecipazione il 31 marzo scorso all'assemblea dell'Associazione cantonale dei samaritani a Balerna, per bocca dell'on. consigliere di Stato B. Bernasconi, abbiamo potuto apprendere che qualche cosa si sta muovendo: è pronto infatti un progetto di legge elaborato dalla competente autorità cantonale e in attesa di essere discusso e approvato.

Se questo, come auspicabile, avverrà, e con ogni probabilità ancora nel corso del 1974, i vari servizi di autolettiga verranno a beneficiare di un congruo sussidio che permetterà loro di guardare al futuro con maggior fiducia, senza l'onerosa responsabilità di dover far fronte a pesantissimi bilanci.

È stata poi la volta del programma di lavoro per l'anno in corso elaborato con cura dalla Commissione tecnica e abbastanza carico; indi il vice-presidente sig. Pezzati dà lettura del suo rapporto-statistica sul movimento riguardante gli interventi ed i trasporti effettuati che risultano quasi pari a quelli dell'esercizio precedente (203 contro 202) km percorsi 12.101.

La cassiera signora Margaroli è lieta di presentare un bilancio che, contrariamente alle previsioni del preventivo, presenta un saldo attivo, ma ciò è dovuto al fatto di aver assunto l'autista con qualche mese di ritardo sulla data prevista.

Ha pure contribuito l'ottimo esito finanziario dato dalle feste di S. Pietro e le serate di tombola che la popolazione si fa un dovere di frequentare.

Per l'anno in corso però, si dovranno purtroppo affrontare spese tali che non si potrà evitare un forte passivo.

La signora Ferrari passa al resoconto dell'attività dei donatori di sangue che è in lento ma costante aumento: si lavora e si ha la soddisfazione di cogliere dei frutti. Ci si sta infatti avvicinando a quota 100 bottiglie e questo, trattandosi di volontari, è tutt'altro che poco.

Il Comitato uscente è stato riconfermato in carica, ad eccezione della signora Dea Fovini dimissionaria, a sostituire la quale è stata chiamata la signora Fede Rodoni che si assumerà l'incarico della gestione del posto di pronto soccorso di Pontirone, sin qui egregiamente tenuto dalla signora Fovini stessa.

Signor Tognini, cedendo alle insistenze del Comitato, rimane alla guida della Sezione.

Alla fine dei lavori assembleari, in una calda ed entusiastica atmosfera, è stato festeggiato, per i suoi 25 anni di ininterrotta, preziosa appartenenza al Comitato della Sezione, il presidente sig. Tognini, al quale è stato offerto un dono-ricordo e un'artistica pergamena che il festeggiato, visibilmente commosso, ha dimostrato di gradire moltissimo.

Pure alla signora Dea Fovini, da 25 anni attiva nella società per la quale si è prodigata, è stato offerto un dono e l'ambita e meritata qualifica di socio onorario.